

METAL HAMMER

MARZO 1996



Un altro nome importante che va ad aggiungersi agli ormai tanti che popolano degnamente il panorama metal progressivo italiano. Si tratta dei siciliani ACACIA che dopo aver ottenuto recensioni davvero lusinghiere in tutta Europa approdano al debutto discografico con la Underground Symphony. Quattro chiacchiere con il chitarrista Martino Lo Cascio per conoscerli meglio...

Se guardiamo al destino altrecentine delle bands italiane ci accorgiamo che per molte di queste è segnato ancor prima di registrare un album decente, la solita storia che non voglio assolutamente ripetere. Non sono d'accordo con chi fa del vittimismo gratuito, la qualità media del

compilation dell'U.S. con il brano "FUNERALS OF STATE" (rischiato) è uno dei brani più interessanti della compilation. Grazie a questi responsi positivi, ottengono diverse proposte di contr-

to per la pubblicazione del loro debut album". Il vostro nome circola da anni nell'underground metal-progressivo. Numerose sono state le recensioni sui magazines italiani e stranieri. Vuoi illustrarci i traguardi raggiunti anche oltreconfini, soprattutto in Germania?

Gli americani? Come ho detto, specialmente il nostro ultimo demo "INTROSPECTION" ci ha fatto conoscere nell'underground internazionale (penso che abbia venduto delle copie anche in Canada, U.S.A., Cuba, Giappone...) soprattutto in Germania, dove abbiamo ottenuto parecchie recensioni, tutte molto positive, e parecchi contatti importanti. Penso che il

nostro nome circoli molto bene in Germania e ciò ci fa ben sperare per il futuro". Si pensava che qualche etichetta straniera fosse davvero vicina a mettervi sotto contratto... Soltanto voci, oppure eravate pronti davvero a firmare con qualche label straniera e poi è saltato tutto?

"E' vero, a l'cune etichette straniere erano disposte a metterci sotto contratto. Abbiamo preferito firmare per l'U.S., etichetta che, grazie alla qualità delle sue produzioni, gode di grossa credibilità nell'underground internazionale. Ci piacevano il loro modo di lavorare, la loro passione, la serietà e l'onestà, qualità abbastanza rare in questo settore".

Quali sono le tue impressioni sull'attuale scena metal italiana? Come si sta evolvendo?

"Da alcuni anni ci sono già segnali davvero positivi, i gruppi sono più competitivi e i loro lavori più professionali. Noi abbiamo pratici rapporti con molte bands e penso che questa sia fondamentale per la crescita di un gruppo. Peggio che ancora molte bands non hanno capito l'importanza delle collaborazioni... Comunque la scena è in continua

evoluzione, nonostante sia ancora di moda snobbare le ottime bands italiane per comprare dischi di pessime bands straniere".

Parliamo di "DEEPER SECRETS", vuoi descriverci i contenuti musicali e i temi del CD?

"Musicalmente non riusciamo a trovare una definizione adatta alla musica di "DEEPER SECRETS", poiché in ogni canzone vi è un'atmosfera diversa. Fondamentalmente, siamo cinque musicisti molto diversi e, credimi, certe volte è stato davvero difficile trovare il giusto compromesso... Penso che i testi siano molto particolari, sentiti, sofferiti... Paure, sogni, speranze, illusioni, delusioni, in poche parole emozioni... sono questi gli argomenti tristemente noti soprattutto dalle mie parti ("FUNERALS OF STATE") o del lavaggio del cervello dei mass-media ("NOTHING NEW"). Ci sono anche due strumentali: "PALERMO" e "TEARS OF LIFE".

Quali sono le songs a cui sei più legato?

"Essendo l'autore principale sono legato molto a tutte le canzoni, ma forse un po' di più a "I DON'T BELIEVE", "BEHIND THE LIES", "THE DAY BEGINS TO

DROOP", "TEARS OF LIFE", ovvero le quattro canzoni che erano inserite nelle loro precedenti versioni nel demo "INTROSPECTION".

Progetti ed impegni futuri?

"Farci conoscere il più possibile e continuare questa bellissima avventura. Adesso andremo in tour cercando di promuovere il disco in maniera massiccia dovunque... e poi, continuare a SOGNARE..."

STEFANO LONGHI

SEGRETI DA SCOPRIRE

FLASH

APRILE 1996



ACACIA "Deeper Secrets"

85

(**Underground Symphony**) Dopo quattro demo-tape arrivano finalmente al debutto discografico i palermitani Acacia, all'insegna di un progressive metal melodico e piuttosto elaborato, che risulta certo interessante anche se confrontato con i maestri più illustri. Una voce narrante femminile ci introduce alla prima traccia dell'album, "I Don't Believe", variegato frammento di prog metal dai pregevoli inserti chitarristici, e dalle vocals acute (talvolta anche un po' troppo) di Franco Scardina. Con "Behind The Lies" gli Acacia sfoderano davvero un ottimo brano con tanto di intro atmosferica e ritornello trascinante, mentre nella più pacata "The Day Begins To Droop" spunta un sax a sottolineare il carattere crepuscolare della song. Dopo un breve interludio strumentale arriva "Funerals Of State", già edita su compilation, presente qui in una versione completamente stravolta e forse ancora più avvincente; "Why" ribadisce la vena emozionale del quintetto siciliano grazie ad una ballata drammatica con tanto di piano, archi e sax, mentre "Nothing New" è più vivace ed ha il suo punto forte nel break melodico centrale. Un altro breve strumentale, la malinconica "Tears Of Life", arriva a chiudere l'eccellente esordio degli Acacia, ai quali consigliamo solo di affinare ulteriormente la sintesi nei loro brani.

(SB)



METAL SHOCK

1/15 MAGGIO 1996



ACACIA

"Deeper Secrets"

(Underground Symphony)

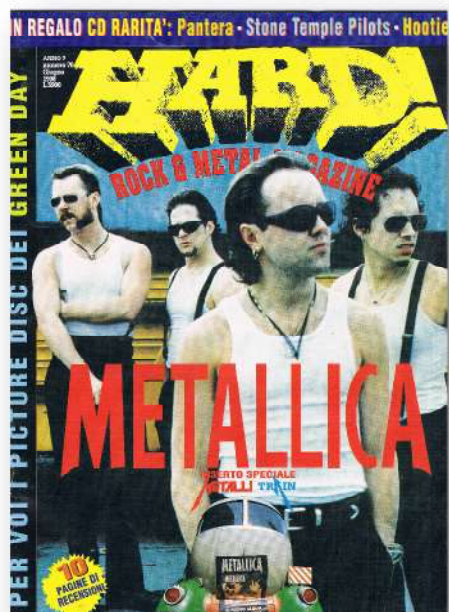
9 tks - 39 min

!!!!

Ad un primo e svogliato ascolto, questo combo siciliano potrebbe ricordare i Queensryche, poi se si riesce ad entrare nei meccanismi di questa band, si scopre che i brani hanno l'impatto dei grandi Malice (che riff nella seconda parte di "I Don't Believe"...), e l'enfasi lirica del miglior epic/power metal (vi ricordate Crimson Glory e Sword?). Ma, e non è un controsenso dopo tutti questi paragoni, gli Acacia sanno imporsi con la loro personalità, che emerge nella nevrotica "Funeral Of State" (stravolta rispetto alla versione della compilation dell'etichetta), oppure nel sax suadente di "Behind The Lines", o nei passaggi sulfurei di "Why". Anche nei brani, diciamo di impatto, gli Acacia si fanno apprezzare, vedi "Nothing New" e "Tears Of Life", qualità decisamente rara a molti. La copertina non rende giustizia al prodotto finale, visto che "Deeper Secrets" è munito di una buona registrazione/produzione, che regala il meglio in "The Day Begins To Drop", dai ricami compositivi inusuali. L'esordio degli Acacia è ottimo e la band è ancora in crescita e quindi perfezionabile, ma non confondete questo album con la piattezza che tante bands straniere sanno comporre con così tanta abilità. Gli Acacia cercano l'idea nuova ed almeno tre pezzi premiano questa difficile scelta. Da ascoltare più volte. (gdc)

HARD

GUGNO 1996



SPECIALE CD

TEMPLE OF THE PROG

I DISCHI DEL MESE

SYMPHONY X

Symphony X
SPV

Il sound del Dream Theater sembra ancora essere la maggiore fonte di ispirazione per moltissime band che amano esprimere i propri intricati pensieri attraverso le infinite note che le loro dita riescono a cavare dal ponte della fida chitarra. Per certi versi questa caratteristica può anche essere considerata negativamente, perché quando la tendenza della musica comincia ad essere non più produttiva, ma imitativa, significa che c'è qualcosa che non fila per il verso giusto. **Premonition** e **Absinthie And Rue** sembrano proprio dimostrare questa pericolosa tesi, risultando particolarmente simili agli insegnamenti impartiti da **Petrucci & C.**. Tuttavia parlando di band come questa è

ACACIA

Deeper Secret
UNDERGROUND
SIMPHONY

Un disco dolcissimo, un disco per sognare, un disco per viaggiare con la mente accompagnati dai meravigliosi passaggi di chitarra, pianoforte, chitarra, che riempiono le nove canzoni di questo **Deeper Secret** di una melodia e di una poesia non facilmente riscontrabili altrove. Una delle caratteristiche degli **Acacia**, infatti, è il grosso spazio che hanno deciso di lasciare alla propria melodia, "limitando" lo spazio occupato dalla distorsione, dal groove - anche se ovviamente è presente al punto giusto. Questa scelta, tra l'altro, si è anche dimostrata fortunata, perché il particolare suono della chitarra distorta non riesce a far risaltare al meglio i riff stessi, in quanto risulta essere un po' troppo affettata, finendo così per impastare un po' il suono - vedi **I Don't**

Believe.

Ma quando subentra l'armonico... E' difficile immaginare dove si possa finire coi propri pensieri ascoltando canzoni come **Why** o come **Tears Of Life**, o ancora come la cortissima ma estremamente significativa **Palermo**. La melodia e l'armonia, sono queste le due dimensioni nelle quali gli **Acacia** riescono ad esprimersi al meglio, gli ambienti nei quali la loro creatività raggiunge i massimi livelli. Chiaramente questa caratteristica, che tra l'altro avvicina molto la band a delle sonorità jazz, può essere un'arma a doppio taglio, considerando il fatto che non sempre si può essere dell'umore giusto per viaggiare con la propria fantasia. Tuttavia differenziarsi dagli altri, anche in questo modo, è il sistema migliore per farsi riconoscere e per farsi apprezzare.

NEWS

* Dal 5 al 7 luglio si terrà in quel di Preganziol presso il parcheggio della discoteca Giamour, la seconda edizione dell'**OPEN MIND** Rock Festival - progressivamente alternativo - una manifestazione quasi unica nel suo genere e interamente dedicata al progressive senza settorizzazioni. Il programma del festival prevede:

- 5 luglio, **Trans, A Piedi Nudi, Samsara**
- 6 luglio, **Spirosfera, The Merlons Of Nehemiah, Aufklarung**
- 7 luglio, **Caos Opera, Quasar Lux, Symphonies, Black Jester**

Per info.: **Loris Furlan**, tel. 0422/33 00 45 ore pasti.

* **Alessandro De Berti**, chitarrista degli

ENRICO VIII, rende noto che da poco ha aperto uno studio di registrazione altamente professionale interamente dedicato a tutte quelle band rock, heavy e ovviamente, prog che vogliono proporsi con un demo-tape inciso da persone qualificate e con conoscenza della materia trattata. Per info.: **Alessandro/Giovanni** tel. 02/66 04 96 56.

METAL SHOCK

1/15 OTTOBRE 1996



L'INTERVISTA

ACACIA

DAL PROFONDO SUD DELL'ITALIA, I PALERMITANI ACACIA APPRODANO AL LORO PRIMO CD CON "DEEPER SECRETS", ORIGINALE LAVORO ALL'INSEGNA DEL METAL PROGRESSIVO GIÀ APPREZZATO DAI PIÙ ATTENTI CULTORI DEL GENERE

Intervista raccolta da **SALVATORE FALLUCA**

Vivere in una città come Palermo, povera di strutture e assolutamente lontana da ogni circuito rock, costituisce una difficoltà spesso insormontabile per qualsiasi gruppo che volesse dedicarsi seriamente alla propria musica. Malgrado ciò gli Acacia, fiduciosi nei propri mezzi e forti di un'incommensurabile perseveranza, sono riusciti a raggiungere l'agognato debutto discografico ed a guadagnarsi con questo il favor della critica: noi abbiamo cercato di saperne di più parlando con il chitarrista e fondatore Martino Lo Cascio.

Allora Martino, vogliamo cominciare con la classica biografia della band?

"Dunque, io ho formato gli Acacia nell'autunno del 1990 e, dopo la realizzazione di quattro demotapes, abbiamo partecipato all'importante CD compilation dell'Underground Symphony con il brano "Funerals Of State", che ne viene considerato uno dei pezzi forti. Grazie ai responses positivi ricevuti, ci sono arrivate anche diverse proposte contrattuali per la pubblicazione del debut album, ma infine abbiamo scelto di collaborare ancora con la U. Symphony, della quale avevamo già constatato la serietà e soprattutto la emersa passione".

La definizione "prog metal" può voler dire molto ma anche molto

poco, voi come descrivereste in modo più particolareggiato la vostra musica?

"Ti dirò che la definizione "prog metal" non mi soddisfa moltissimo, onestamente però non saprei quale potrebbe essere la definizione giusta perché, di fatto, tutte le canzoni di "Deeper Secrets" hanno atmosfere diverse le une dalle altre, e francamente ci piace cercare di essere, per quanto possibile, particolari".

Quali sono le vostre influenze e fonti d'ispirazione?

"Personalmente potrei risponderti in linea di massima gli ultimi Queenyche e Fatos Wornig e, in misura minore, forse anche i D. Theater, tuttavia noi siamo musicisti diversi con backgrounds diversi e credo che in "Deeper Secrets" ciò si senta molto bene".

Il brano con cui avete debuttato sulla compilation della vostra etichetta denota un'impostazione più classicamente power, ci saranno ulteriori variazioni nello stile degli Acacia o siete pienamente soddisfatti del vostro sound attuale?

"Penso che quando si è pienamente soddisfatti del proprio sound, si è perso quel desiderio che ti spinge a creare cose nuove. Di molte cose siamo pienamente

soddisfatti, ma molte altre oggi le suoneremo in maniera diversa. Vogliamo maturare ogni giorno di più e vogliamo che il nostro sound rispecchi il nostro stato d'animo in evoluzione".

Avete già qualche dato relativo all'accoglienza ricevuta dal vostro CD?

"Tutte le recensioni finora uscite sulla stampa specializzata, sia italiana che estera, sono molto positive, e posso aggiungere che siamo contenti anche per quanto riguarda le vendite, che ormai dovrebbero aggirarsi sulle 1500 copie".

Quanto vi penalizza stare in una città decentrata e povera di strutture come Palermo? E come pensate di promuovere la band tenendo conto di questa situazione?

"E' un dramma! La situazione qui è stagnante e cerchiamo in tutti i modi di venire fuori. La mentalità, non solo dei gestori dei locali, ma anche degli stessi ragazzi che suonano è assurda... nessuno stimolo, solo rassegnazione. Noi amiamo la nostra città, ma ci sentiamo oppressi da queste condizioni. E poi siamo fuori dal resto dell'Italia, dai circuiti dove si fa musica. Noi suoniamo dovunque si presenti l'occasione, ma siamo consapevoli che un giorno purtroppo

potremmo fare le valigie".

Cosa ne pensate dell'odierna scena musicale, c'è qualche gruppo che vi piace particolarmente?

"Per quel che mi riguarda seguo con un certo interesse il prog metal e, in questo ambito, mi hanno favorevolmente impressionato i tedeschi Ivanhoe; comunque ultimamente mi è capitato di apprezzare molto anche formazioni più d'eccezione come ad esempio i Paradise Lost".

Quali sono i vostri progetti e le vostre speranze per il futuro?

"Suonare, suonare, suonare... poter avere la possibilità di vivere con la nostra passione, poter continuare a fare dischi, poter continuare ad evolverci creando cose interessanti e poter continuare a comunicare le nostre emozioni emozionando".

C'è qualcosa altro che vorreste dire ai lettori di Metal Shock?

"Forse sembrerà la solita frase, ma vorrei dire di supportare con tutte le forze il metal italiano: l'attuale scena nazionale è assolutamente competitiva a livello mondiale e, l'unica cosa che ancora ci manca, è il grosso responso del pubblico. Ragazzi avvicinatevi alle bande di casa nostra... sono sicuro che scoprirete dei prodotti davvero molto validi".

